



Inchiostro Simpatico

LA CATECHESI NEL NOSTRO ORATORIO

Sommario

| | |
|---------------------------------|----|
| La redazione | 2 |
| Aquiloni e ricordi | 3 |
| Arte del Ciclostilare | 4 |
| L'intervento di <i>Katia M.</i> | 5 |
| SpazioAci | 6 |
| Sui tuoi passi | 7 |
| Intervista Doppia | 8 |
| Giochi | 9 |
| Film e Libri | 10 |
| Eventi | 11 |
| Contatti | 12 |

Le scorse domeniche mi è stato chiesto di scrivere, per il notiziario parrocchiale, un articolo sulla catechesi dell'iniziazione cristiana nella nostra comunità. Parto da quell'articolo per riprendere questo aspetto pastorale - di cui tanto si sta parlando - perchè è importante che coinvolga tutti i componenti della nostra parrocchia.

*L'*interesse per la catechesi è questione di cuore.

*Par*lare di catechesi significa infatti interessarsi di bambini che vengono alla fede, che iniziano - concretamente - la loro appartenenza alla comunità cristiana, in senso pieno. In questo modo allora non si parla più di numeri o di problemi, ma di persone - i bambini e le loro famiglie - che si trovano in una condizione importante e che vanno sostenuti da ciascuno. Come? Un primo modo è quello di una preghiera assidua da parte di ciascuno. Spesso si pensa che per agire bene e con passione si debba prima di tutto pensare. Per noi cristiani non è del tutto vero: innanzitutto è necessario pregare. La preghiera per questi ragazzi, per le loro famiglie e per coloro che li accompagneranno in prima persona, è capace di farci appassionare ad ognuno di loro.

È lo Spirito santo che opera in noi: se lo lasciamo operare seriamente, e la preghiera ne è il modo privilegiato, potremmo anche ritrovarci appassionati di questi ragazzi e della loro formazione. Un secondo modo è quello di iniziare ad interessarsi delle iniziative di questi ragazzi e dell'oratorio più in generale. I ragazzi e le loro famiglie di appartenenza devono vedere che c'è una comunità che li accoglie, entra in relazione con loro e li accompagna. La comunità non è fatta solo dalle catechiste, dal don e dalle suore. Ognuno ne è parte integrante, ognuno deve sentire il dovere morale e spirituale di mettersi in gioco, secondo le proprie capacità e possibilità, per i ragazzi della catechesi dell'iniziazione cristiana e per la comunità giovanile dell'oratorio in senso più ampio.

Mettiamoci allora in gioco e rendiamoci disponibili secondo le nostre possibilità, per poter vivere bene ed in modo adulto l'ingresso nella fede dei più piccoli.

don Stefano



er così poco... Poche pagine, poco spazio, poche persone. Eppure, quanto lavoro hanno richiesto. Un rincorrersi di idee, di proposte, di abilità diverse e delle voci di tante persone, riunite per poche semplici pagine. Tutto per aver testardamente deciso che si poteva fare di più, e certamente meglio. Che persino un foglio nato per far giocare i piccoli poteva, doveva avere un suo senso.

“Quante pretese per il giornalino dell'oratorio, potevate lasciarlo com'era”, potreste dire.

Vero. E non è facile neppure spiegarvi il perchè. Non è possibile spiegare perchè ognuno di noi decida di dedicare tempo, sforzi e impegno a quello che fa e, soprattutto, a quello in cui crede. *Impegnarsi*, eccola qui la parola che guiderà questo nuovo numero di Inchiostro Simpatico. Abbiamo deciso di ripensare il nostro stesso lavoro, per dimostrarvelo. Vogliamo farvi vedere che la nostra comunità fa fatica, che le persone si confrontano, che chiunque passa del tempo qui mette passione anche nelle piccole cose, perchè ci crede, perchè Crede. In ogni modo, in ogni forma, nei ritagli di tempo o donando le proprie ore, seguendo le proprie aspirazioni e i doni che non solo pensiamo di avere, ma che vogliamo esprimere mettendoci a servizio. Sono queste scelte a legare persone così diverse e così uniche, l'adolescente che si divide tra basket e catechismo o la mamma che trova il tempo di vivere in pienezza anche il semplice dono del canto. Sono questi i legami indiretti di una fede che ci unisce.

E allora questo primo nuovo numero sia un invito a scriverci, a proporre, a partecipare. A viverla, finalmente, questa Comunità. Noi ce la vogliamo mettere tutta: articoli, voci missionarie, testimonianze, teologia, libri, film, giochi e la partecipazione di chiunque lo vorrà. E, guest star, il nostro immancabile don Stefano. Sempre l'ultimo a farci avere i suoi articoli, ma il primo a credere che a San Giuliano qualcosa di nuovo si possa fare.

*La redazione
inchiostrosimpatico@gmail.com*



AQUILONI TRA LE PAGINE DEI RICORDI

*E*ra pagine di ricordi, canti in portoghese e fotografie ho ritrovato questo scritto di un po' di anni fa, che ha subito fatto riaffiorare immagini incredibilmente nitide e che credo possa, in modo semplice e diretto, raccontare almeno qualcosa dell'esperienza missionaria vissuta in Brasile da un gruppetto, anzi "grupinho", di giovani. Ero una di loro e in quella estate 1993 ci accompagnava in questa avventura il nostro don: don Orazio. Credo che nella vita di ognuno di noi ci siano esperienze che più di altre lasciano il segno e "incontri" che continuano ad accompagnarci, anche a distanza.

Da quella estate tutti abbiamo percorso un pezzo di strada, ognuno custodendo quel seme da far crescere nella vita. E a distanza di tempo il "nostro don" di allora è stato chiamato in una terra dai diversi colori, ad incontrare altri volti. È bello pensare che, come il filo impercettibile che permette a un aquilone di volare, così continui ad esistere quel legame tra quel "suo e nostro tempo" vissuto in Brasile così come tra la nostra comunità e la sua nuova vita in Perù.

Annalisa Vignati

Il Paese degli aquiloni

In ogni paese i bambini posseggono dei giocattoli ed essi ne rispecchiano la ricchezza o la povertà. Il Brasile è ricco di aquiloni: il cielo ne è pieno, basta solo un poco di vento per farli volare. A volte si impigliano nei fili della luce ed i ragazzi per recuperarli si arrampicano fino in cima ai pali, ma qualcuno non scende vivo. Così è fatta questa terra semplice e colorata, dove abbiamo incontrato gente che non ha paura di andare oltre i colori della tua pelle. Una terra di contrasti nella quale il povero vive accanto al ricco. E possiamo dire vivono perché, benché non posseggano quasi nulla, queste persone hanno una dignità, una voglia di capire e di conoscere impensabile. In tre settimane di siamo scontrati con la realtà dei Sofridores de Rua, uomini che abitano nella strada; abbiamo condiviso con loro il momento della sopa comunitaria, una minestra fatta con gli avanzi raccolti al mercato; li abbiamo ascoltati parlare della loro terra e delle loro famiglie e ci hanno ringraziati per averli fatti sentire gente cioè persone. (...)

Il grande desiderio che abbiamo è quello di non dimenticare e di accogliere ogni uomo nelle sue diversità e... che anche qui gli aquiloni colorino il nostro cielo.

Adriano, Annalisa, Laura, Laura, Nadia, don Orazio, Simone



L'ARTE DEL CICLOSTILARE

In parrocchia ci sono numerosissime attività da fare ed impegni da prendersi: ci sono gli educatori, ci sono i lettori e i coristi, c'è chi fa le pulizie e non mancano i tantissimi altri personaggi che dedicano parte del loro tempo ad aiutare la nostra comunità.

Poi c'è qualcuno (come me) che si aggira per l'oratorio quando è deserto per compiere il suo gravoso compito: le fotocopie... Ebbene sì! La parrocchia di San Giuliano possiede non uno, ma ben due fotocopiatrici (anche se il nome tecnico sarebbe "stampatore").

In futuro, di certo compilerò il mio curriculum scrivendo "maestro del ciclostile" e probabilmente fonderò il MUF (Movimento per l'Uguaglianza delle Fotocopiatrici) ma,

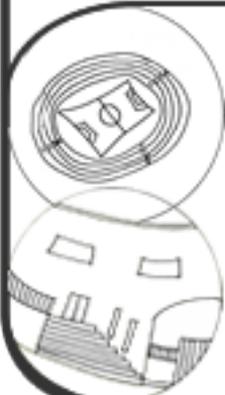
soprattutto, volete mettere il vantaggio di leggere l'Informatore Parrocchiale sempre in anticipo?

Scherzi a parte, quel che voglio dire è che non esistono impegni di serie A e di serie B, ma tutti gli impegni (soprattutto se fatti con passione e con tutte le proprie forze) sono importanti e regalano un sacco di soddisfazioni. Perciò invito tutti a non vergognarsi delle mansioni che vengono loro affidate e di dare sempre il massimo in ogni cosa.

Ops, adesso è tardi, devo fotocopiare il giornalino...

Davide Pasquadibisceglie

www.parrocchiasangiuliano.it



Stufo di aspettare che don Stefano finisca di leggere con la solita calma tutti gli avvisi dopo una Messa interminabile?

Esci senza problemi, da noi potrai trovare tutto quello che ti serve e che riguarda la nostra parrocchia: avvisi, orari, moduli, oltre a tantissime altre divertenti novità!





IL TEMPO LIBERO? VALE DOPPIO

Eccomi qui.

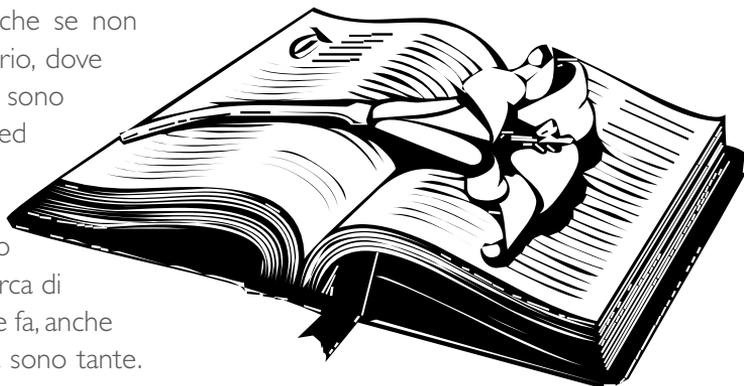
Chi l'avrebbe mai detto? Io no di certo.

La vita a volte ci porta a fare scelte che non avremmo mai immaginato e neppure programmato. Che lavoro fai? Ogni tanto mi verrebbe proprio da rispondere: "gestisco una piccola impresa familiare". Eh sì, faccio la casalinga, ho due splendidi cuccioli ed una "metà" che mi completa. Allora, chissà quanto tempo libero! Sì, certo, ho tempo anche per i miei interessi, ma soprattutto mi piace rendermi utile: dare una mano dove serve, come posso. All'asilo, anche solo per incartare regali o per accompagnare i bimbi ad un'uscita a teatro. A scuola, come rappresentante di classe, perché nessuno ha mai il tempo e la voglia di farlo. Adoro cantare nel coro della chiesa, perché la musica ti riempie il cuore (anche se non ti scalda i piedi). Al bar dell'oratorio, dove do volentieri una mano. E poi ci sono anche la casa, la famiglia, gli amici ed il Signore che ogni giorno mi apre nuove porte e manda dei raggi di sole nella mia vita. Gli impegni sono tanti per tutti, ed ognuno di noi cerca di dare il meglio di sé in ogni cosa che fa, anche se a volte le critiche e le difficoltà sono tante. Il dono grande sono le persone che ci stanno intorno, che senza squilli di tromba lavorano per la nostra comunità, grandi o piccoli, ognuno in base alle sue capacità, e non mollano. Amano quello che fanno senza bisogno di qualcuno che gli dica grazie, che riconosca il loro lavoro (anche se ogni tanto aiuterebbe).

Lo fanno e basta. Non ci viene chiesto

l'impossibile, e spesso non serve fare cose grandi agli occhi del mondo: fare del proprio meglio è sicuramente il massimo agli occhi di Dio.

Sono contenta della mia scelta, anche se a volte è faticoso e delle rinunce sono necessarie. Il tempo è un bene prezioso e la scelta di come impiegarlo importante. Tutti possiamo donare un sorriso, un piccolo impegno, uno spazio per gli altri. "In fondo il Signore ci chiede soltanto una mano non tutte e due" (fra Roberto Pasini). Il mio desiderio più grande è che tutti abbiano la possibilità e lo spazio per donare una piccola parte di sé alla nostra comunità, che in questo modo crescerebbe come una famiglia, rendendoci sicuramente più ricchi. E le famiglie



numerose sono un dono: le difficoltà sono tante, ma i sorrisi e le gioie valgono almeno il doppio.

Katia Morando



PER ME L'AZIONE CATTOLICA

Carmen è una ragazza dell'Oratorio S. Marco che frequenta il gruppo di decanato dei 18/19enni dell'Azione Cattolica. In questo articolo ci racconta la sua esperienza di incontro e conoscenza dell'AC.

Ciao a tutti, mi chiamo Carmen, ho 17 anni e mi hanno chiesto di scrivere un articolo sull'esperienza dell'Azione Cattolica. Molti mi domandano: "Cos'è l'Ac?". Faccio fatica a dare risposte precise quindi a volte cerco di spiegarmi parlando della mia esperienza.

Ora vi spiego: tre anni fa Valentina, una mia coetanea carissima amica, mi continuava a raccontare dell'Acr (Azione Cattolica dei Ragazzi). Io mi domandavo: "Ma cos'è 'sta cosa??"

Un giorno per curiosità glielo chiesi e lei: "Beh, vieni ad aiutarmi con il gruppo una domenica pomeriggio così provi, perchè cos'è realmente l'Ac non si può raccontare o descrivere a parole, bisogna viverla!!!" Me lo disse con un sorriso tale che mi convinse e la domenica successiva andai a vedere. Per prima cosa sentii un'aria diversa, di gioia e di festa: vedendo tutti questi bambini allegri e sorridenti respirai subito l'aria vera dell'Ac. Da quel giorno mi affezionai così tanto all'Acr che adesso "non ne posso fare più a meno"! Pochi mesi fa Lorenzo, un amico educatore Acr dell'oratorio di S. Marco, mi disse: "E se facessimo nascere il gruppo di Ac18/19enni nel decanato?" Mi sembrava una cosa buona da fare e così abbiamo fatto nascere questo gruppo tutto nuovo girando i gruppi 18/19enni degli oratori del decanato per fare la proposta. Adesso siamo pochi ma piano piano speriamo di crescere di numero.

L'Ac è un'associazione di laici formata da varie

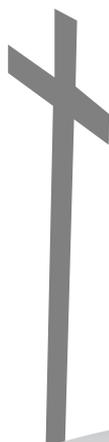
fasce d'età (Acr, con bambini dai 6 ai 14 anni di età; Ac Ado; Ac 18/19enni; Ac Giovani; Ac Adulti).

Tutti questi gruppi sono simili ai gruppi presenti in parrocchia. La differenza che io ho riscontrato è che l'Ac è un cammino che arricchisce il percorso fatto in oratorio e che apre gli orizzonti anche sulle realtà di altri oratori. Inoltre nell'Ac ci sono tante attività come ad esempio i campi estivi per ogni fascia d'età a Santa Caterina Valfurva.

Quest'esperienza permette sia agli educatori che ai partecipanti di conoscere persone di diverse zone della Diocesi di Milano e si instaurano rapporti bellissimi di amicizia. E come non ricordare l'AcS (Azione Cattolica Studenti), un gruppo formato da ragazzi delle scuole superiori dove si parla della realtà scolastica: le leggi, i diritti e i doveri degli studenti

e degli insegnanti, permettendo a noi studenti di capire la realtà che viviamo giorno dopo giorno.

C'è poi la Com.A.: è un gruppo formato da ragazzi "pazzi", bravissimi e divertentissimi, che fa animazione durante i vari incontri dell'Ac. Insomma l'Ac è un bel mondo da scoprire ed una volta entrato non riesci più a dimenticarla!



Carmen Caruso



COSA VUOI CHE IO FACCIA?

*Ne*n'altra notte, mentre dorme, sente di nuovo una voce, che gli chiede premurosa dove intenda recarsi. Francesco espone il suo proposito, e dice di volersi recare in Puglia per combattere. Ma la voce insiste e gli domanda chi ritiene possa essergli più utile, il servo o il padrone. «Il padrone», risponde Francesco. «E allora - riprende la voce - perché cerchi il servo in luogo del padrone?». E Francesco: «Cosa vuoi che io faccia, o Signore?» «Ritorna -gli risponde il Signore - alla tua terra natale...» (2 Celano II, FF 587).

La domanda finale nasce nel corso di un dialogo con il Signore, che un poco per volta si fa conoscere e propone cose da fare.

Francesco conosce questo misterioso Signore non discutendo con lui di questioni astratte ma confrontando i propri progetti con gli esperimenti di vita che Dio gli suggerisce. E dal confronto Francesco passa con entusiasmo alle "prove di laboratorio", alle prove di vita. Sperimentare nella vita ciò che il Signore gli propone: ecco il criterio di verità, potremmo dire il criterio di felicità che Francesco adotta. Francesco stima Dio come il confidente più sincero e affidabile con il quale tracciare il percorso della propria felicità.

Si sente provocato al dialogo con lui, ci sta ad aprire i suoi progetti, percepisce il fascino delle proposte che il Signore gli fa, anche se sono l'opposto del suo sogno di diventare un guerriero che avrebbe cambiato la storia con la forza delle armi...

C'è quindi un legame circolare profondo tra le domande "Chi sono io?", "Chi sei tu?", "Che cosa vuoi che io faccia?".

Il risultato è una vita spesa con passione, con trasporto, con la gioia adulta della responsabilità!

In questi santi e gioiosi giorni di Pasqua ringraziamo il Signore che ha "passione" per il dialogo con noi e ci provoca a "fare Gesù" nei giorni della nostra esistenza!

Buon tempo pasquale!

Fra Marcello



Tratto da "Sui tuoi passi", rivista bimestrale del Centro Pastorale Giovanile e Vocazionale dei Frati Minori Cappuccini della Lombardia (www.suituoipassi.it).

Si ringraziano i frati per la gentile autorizzazione.



a cura di Fabiana Lavuri



Luca Degradi

Nome e Cognome

Lui: Luca Degradi

Lei: Lucia Colicchio

Quanti anni hai?

Lui: 16/17 tra un mese e qualche giorno

Lei: 17

Che scuola fai?

Lui: Salesiani Don Bosco, liceo scientifico tecnologico

Lei: Il quarto anno di ragioneria

Quante ore di scuola fai alla settimana?

Lui: 34

Lei: 35

E quante ore passi a studiare?

Lui: poche, pochissime

Lei: un'ora al giorno, a seconda delle materie del giorno dopo

Oltre alla scuola, quali impegni hai?

Lui: basket, alleno i ragazzi di prima media, le attività dell'oratorio...

Lei: a volte vado a prendere mia sorella a scuola e la porto in piscina o a catechismo

Quanto tempo ti rubano questi impegni?

Lui: dipende, circa 10-12 ore alla settimana

Lei: abbastanza, ma non riesco a conciliare tutto

Riesci a dedicare del tempo a te stesso?

Lui: Ne ho per guardare la tv, giocare alla play e trovarmi con gli amici...

Lei: Sì, anche se faccio un pò fatica: mi piace leggere, dai romanzi alle riviste

Lucia Colicchio



Chi è la persona più organizzata dell'oratorio?

Lui: Emanuela

Lei: Emanuela

Chi è la persona più impegnata dell'oratorio?

Lui: Riccardo (che però fa finta di essere impegnato e si fa desiderare)

Lei: Oltre al don... la Claudia!

Qual è il tuo impegno per questa Quaresima?

Lui: La cena povera del venerdì (quando riesco a farla)

Lei: Un'esperienza particolare è la cena povera

Una giornata spesa bene è dedicata a...

Lui: ... fare niente, non avere pensieri per tutto il giorno, ma fai quello che vuoi senza impegno nè costrizione..in una parola..DORMIRE...

Lei: Agli amici

Sulla tua agenda, cosa segneresti in rosso, per non dimenticarlo?

Lui: Le vacanze da scuola perchè non possono essere dimenticare (anche se dubito che mi serva segnarle, per ricordarmele)

Lei: Tutti gli impegni dell'oratorio!

Mantieni sempre gli impegni?

Lui: Normalmente sì, sicuramente ce la metto tutta per mantenerli

Lei: Sì

Saluta l'altro

Lui: Ciao colì colì

Lei: Ciao Luca e...W Ligabue!

COL PENNELLO E COL COLORE
VUOL DIPINGER PAPERINO
LUI LO FA CON GRAN FERVORE
MA È SOLTANTO UN



Volete sapere come finisce la poesia? Allora cercate nello schema le parole elencate. Possono essere scritte in orizzontale, verticale, diagonale, da sinistra a destra e viceversa, dall'alto in basso e viceversa. Alla fine, leggete le lettere rimaste.



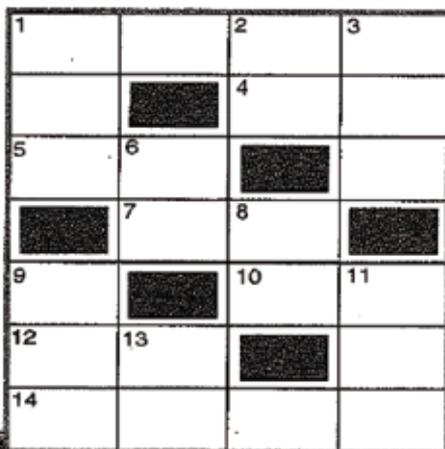
Acquerello - Album - Arte - Colla
Colore - Creta - Foglio - Genio
Gesso - Gomma - Idea - Lapis
Linea - Matita - Pennarello
Pennello - Riga - Tavolozza - Tela

CRUCIVERBA SILLABICO

ORIZZONTALI: 1. Far piazza pulita - 4. Anfibio che vive nello stagno - 5. Goal - 7. Si stringe nel saluto - 10. Va raggiunta in una staffetta - 12. La è Magò - 14. È dolce e di vari sapori.

VERTICALI: 1. Contrario di piangere - 2. La nostra vecchia moneta - 3. Il nome di Zero - 6. Com-

ponimento d'italiano - 8. Prima del cognome - 9. L'animale che avanza lentamente strisciando - 11. Si apparecchia per mangiare - 13. Competizione.





"IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON" di R. BACH



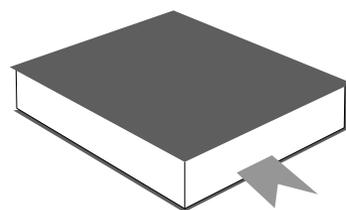
Jonathan è un gabbiano che vuole volare... facile! Tutti i gabbiani volano.

Jonathan però non vuole volare solo per procurarsi il cibo come fanno gli altri, ma per il gusto di farlo, per sentire il profumo dell'aria pervadergli le narici, per abbandonarsi al vento che lo trasporta nel cielo, per andare oltre i propri limiti. E per raggiungere il suo obiettivo paga un prezzo: conosce il fallimento e l'esilio dal resto dello stormo, nonostante il massimo dell'impegno. Ma Jonathan, caparbio, riesce a superare due ostacoli: se stesso ed il pregiudizio dei suoi simili. Solo dopo può tornare a raccontare la propria esperienza affinché anche gli altri gabbiani possano volare più in alto per

vedere più lontano.

L'impegno che ne ha segnato la prima parte della vita ora accompagna anche la seconda nel desiderio di ritornare a casa, senza rancore, con l'entusiasmo di insegnare agli altri le cose belle che ha imparato. Un libro da leggere o da rileggere per riscoprire la virtù dell'impegno, che guarda un po'... va a braccetto con quella della pazienza e del coraggio.

Laura Nava



"BOBBY" (USA 2006) regia di Emilio Estevez



una famiglia ricca, potente e famosa, una vita segnata dalla ricchezza, impegno e successo, un epilogo tragico non del tutto

inaspettato. Un anno particolare: 1968.

"Bobby" (USA 2006) di Emilio Estevez è un'ottima occasione per rivivere, a quarant'anni circa, l'ultima giornata vissuta del senatore Robert Francis Kennedy.

Le primarie in California del giugno di quell'anno dovrebbero decretare il successo di RFK alla candidatura Democratica alla presidenza americana: tutto è pronto per la Convention. Dell'uomo politico, però, ci sono solo pochi filmati di repertorio e una serie bellissima di foto di famiglia sui titoli di coda. Ventitré personaggi, gente più o meno comune, ospiti e personale dell'Hotel Ambassador; tratteggiano e scandiscono le ventiquattro ore

prima dell'attentato, mostrandoci piccole e grandi ansie private. Si respirano le aspettative politiche non solo americane: grandi speranze di cambiamento, piccole ipocrisie, problemi d'integrazione, tradimenti, ricordi, eccessi e insuccessi, matrimoni sul nascere e crisi di coppia. Noi spettatori siamo posti davanti al nostro passato, sempre più simile alle tragedie del presente, girando attorno alle molteplici microstorie raccontate, come se fossimo nella bussola d'entrata dell'hotel. Poi... tutto ad un tratto, tre colpi d'arma da fuoco. L'impegno civile è sembrato andare in frantumi. Tutto il vuoto è percepito dagli occhi dei protagonisti, che attoniti si guardano e ci guardano. Il vuoto, che rimanda a quanto già vissuto due mesi prima con Martin Luther King, quale monito per credere ancora e sempre più nell'impegno.

Adriano Podio



MARZO

SABATO 15

ore 20.45 Duomo di Milano - Veglia in Traditio Symboli.

Per 18/19enni e giovani alla presenza dell'Arcivescovo, la Veglia è un momento importante per la Chiesa ambrosiana in preparazione alla Pasqua. Tema della serata: *Chi sei, Signore?*

DOMENICA 16

Domenica delle Palme

Giornata Mondiale della Gioventù

Ore 14.00 Incontro diocesano Ado

GIOVEDÌ 20

ore 17.00 Accoglienza del crisma e lavanda dei piedi

ore 21.00 Messa in Coena Domini

VENERDÌ 21

ore 15.00 Via crucis parrocchiale

ore 21.00 Celebrazione della Passione del Signore

SABATO 22

ore 21.00 Veglia Pasquale

DOMENICA 23

S. Pasqua

LUNEDÌ 24 - MERCOLEDÌ 26

Pellegrinaggio preAdo a Roma

APRILE

VENERDÌ 4

ore 21.00 Incontro collaboratori oratorio

SABATO 5

ore 19.00 Serata Ado

DOMENICA 6

Domenica insieme con pranzo comunitario ad iscrizione. Per info rivolgersi alla segreteria dell'oratorio.

Giornata Nazionale per Università Cattolica del Sacro Cuore

ore 16.30 Incontro con i genitori dei bambini di III elementare

MERCOLEDÌ 9

ore 15.00 Catechesi adulti: *La presentazione di Gesù al tempio*

ore 21.00 Incontro con i genitori dei ragazzi di II/III media

VENERDÌ 11

ore 20.45 Veglia diocesana per le vocazioni

ore 21.00 Catechesi adulti: *La presentazione di Gesù al tempio*

SABATO 12

ore 19.00 Serata preAdo

DOMENICA 13

Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

ore 16.30 Incontro con i genitori dei bambini di IV elementare

SABATO 19

ore 19.00 Serata 18/19enni

DOMENICA 20

ore 16.30 Incontro con i genitori dei bambini di V elementare



ORARI SS. MESSE

Festive: ore 8.30 – 18.30

Feriali: ore 18.30 (vigilia)

ore 8.30 – 10.00 – 11.30 – 18.30

ORARI CONFESSIONI

i sacerdoti sono disponibili dopo ogni S. Messa feriale e ogni sabato dalle 15 alle 18.

PARROCCHIA

Don Gianfranco Macor

Piazza S. Matteo 2

tel. 02 25459122

e-mail: parrocchia@parrocchiasangiuliano.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle
18.00 alle 19.30

Giovedì e sabato dalle 9.00 alle 10.30

SCUOLA DELL'INFANZIA MATER DEI

Piazza S. Matteo 13

Tel. 02.2531101

e-mail:

scuolamaterna@parrocchiasangiuliano.it

ORATORIO

Don Stefano Guastamacchia

Piazza S. Matteo 13

Tel. 02.2531082

e-mail: oratorio@parrocchiasangiuliano.it

SEGRETERIA ORATORIO

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.45
alle 18.15

SUORE

Piazza S. Matteo 13

Tel. 333.4920842

REDAZIONE GIORNALINO

Per suggerimenti, info o lettere scrivete a:

e-mail: inchiostrosimpatico@gmail.com